



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 25/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

25/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari «Sconti» sulla Tari il Comune dà il via libera	4
---	---

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

24/03/2015 traniviva.it 08:15 Traffico illecito di rifiuti, nei guai 8 dirigenti di Acquedotto e Aseco	6
24/03/2015 traniviva.it 07:29 Traffico illecito di rifiuti, nei guai 8 dirigenti di Acquedotto e Aseco	7
24/03/2015 tarantobuonasera.it 08:23 Traffico illecito di rifiuti, blitz dell'Antimafia	8

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

CONVERSANO DOPO LE PROTESTE E LE RICHIESTE DI RIMBORSI PER CALCOLI INESATTI, ADESSO SI PASSA ALLA RIDUZIONE

«Sconti» sulla Tari il Comune dà il via libera

Pronto il modulo per presentare la domanda: già decine le richieste

. ANTONIO GALIZIA CASO TARI Via libera del Comune alle domande per la richiesta di riduzione della tassa da pagare I C O N V E R S A N O. Tari (tariffa **rifiuti**): i contribuenti che ne hanno diritto possono presentare domanda per la riduzione. Dovranno farlo compilando un modulo, messo a disposizione dal Comune e dalla Gestione servizi presso i propri uffici di piazza XX Settembre, o scaricandolo dai siti, e consegnarlo completo di dati all'Ufficio protocollo del Comune. A darne notizia è l'amministrazione comunale a seguito delle numerose richieste di riduzione presentate dai contribuenti, soprattutto residenti nelle periferie non raggiunte dal servizio, anziani e proprietari di pertinenze, che hanno letteralmente «ingolfato» gli uffici. A tutti loro, l'Area economica e finanziaria del Comune ha risposto con un diniego alle richieste che chiedevano la riduzione della Tari per il 2014 e un invito a presentare la richiesta sui moduli appositamente predisposti dall'ente. Ai tantissimi cittadini che contestano il mancato svolgimento del servizio di raccolta differenziata e chiedono la riduzione della tariffa, l'amministrazione comunale ha risposto affermando che «il servizio di igiene urbana viene svolto sull'intero territorio comunale nel rispetto della normativa» e che «la lamentata mancata attuazione del sistema di raccolta porta a porta certamente non comporta la riduzione richiesta». Il Comune, tuttavia, informa i contribuenti che si sta attivando «per verificare le inadempienze, contestarle alla ditta appaltatrice e quantificarne il valore economico che sarà portato in detrazione sul costo globale del servizio, riducendo il costo per l'anno in corso (il 2015, ndr). Tale distribuzione - spiega ancora l'Area finanziaria comunale - sarà necessariamente distribuita tra i contribuenti». Nel 2015, dunque, la Tari sarà più leggera. E' questo l'obiettivo che l'amministrazione e il consiglio comunale stanno perseguendo insieme alle locali associazioni professionali che fanno parte del tavolo tecnico, istituito a seguito delle proteste di piazza per rideterminare una tariffa considerata onerosa. Al vaglio degli amministratori ci sono anche il regolamento ed il piano tariffario, che evidenziano molte lacune e verranno rivisitati prima dell'approvazione del prossimo bilancio comunale di previsione. Sulla tariffa **rifiuti**, però, pende il possibile inasprimento dell'eco-tassa, la sanzione che la Regione imporrà a tutti i Comuni che non sono stati ancora in grado di raggiungere l'obiettivo minimo del 65 per cento di differenziata. E **Conversano**, col servizio «porta a porta» non esteso a tutti i quartieri, è ancora ferma appena oltre la soglia del 30 per cento.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

3 articoli

Traffico illecito di rifiuti , nei guai 8 dirigenti di Acquedotto e Aseco

pagerank: 4

Sequestrati mille m2 di fertilizzante nocivo proveniente anche da Trani

REDAZIONE TRANIVIVA

Martedì 24 Marzo 2015 ore 7.16

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Lecce hanno sequestrato a Ginosa, in provincia di Taranto, in contrada 'Lama di Pozzo', circa mille metri cubi di Acm (ammendante compostato misto) per uso agricolo. I militari hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del Tribunale di Lecce su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Il sequestro preventivo è avvenuto presso l'impianto di compostaggio "Aseco spa", società di proprietà dell'Acquedotto pugliese.

Il fertilizzante, destinato alla commercializzazione, era composto da fanghi provenienti dagli impianti di depurazione gestiti da Acquedotto pugliese e al servizio dei Comuni di Bari, Bisceglie, Barletta, Altamura, Monopoli, Noci, Santeramo in Colle, Molfetta, Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Trani, Putignano, **Conversano**, Corato, Castellana grotte, Canosa di Puglia, Turi, Locorotondo, Alberobello, Polignano a mare, Mola di Bari, Minervino murge.

Stando a quanto accertato dai carabinieri, e successivamente confermato dalla consulenza tecnica disposta dal pubblico ministero, tale ammendante è da considerare a tutti gli effetti un rifiuto - e come tale va gestito - "in quanto - spiega il Noe dei carabinieri in una nota - è risultato essere non conforme alla vigente normativa di settore, poiché realizzato con fanghi derivanti da reflui provenienti da insediamenti industriali ed artigianali e non solo da insediamenti civili. Inoltre, è stato accertato contenere elevate concentrazioni di metalli ed idrocarburi totali che lo rendono inidoneo alla commercializzazione ed all'utilizzazione in agricoltura, poiché è rilevante il rischio di **inquinamento** delle matrici suolo ed acqua sotterranea".

Pesanti le implicazioni per otto dirigenti di Acquedotto pugliese e Aseco. L'ipotesi di reato più grave ipotizzata è quella dell'attività organizzata per il traffico illecito di **rifiuti**, a cui si aggiunge anche quella della gestione illecita di **rifiuti**.

Traffico illecito di rifiuti , nei guai 8 dirigenti di Acquedotto e Aseco

pagerank: 4

Sequestrati mille m2 di fertilizzante nocivo proveniente anche da Trani

REDAZIONE TRANIVIVA

Martedì 24 Marzo 2015 ore 7.16

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Lecce hanno sequestrato a Ginosa, in provincia di Taranto, in contrada 'Lama di Pozzo', circa mille metri cubi di Acm (ammendante compostato misto) per uso agricolo. I militari hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del Tribunale di Lecce su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Il sequestro preventivo è avvenuto presso l'impianto di compostaggio "Aseco spa", società di proprietà dell'Acquedotto pugliese.

Il fertilizzante, destinato alla commercializzazione, era composto da fanghi provenienti dagli impianti di depurazione gestiti da Acquedotto pugliese e al servizio dei Comuni di Bari, Bisceglie, Barletta, Altamura, Monopoli, Noci, Santeramo in Colle, Molfetta, Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Trani, Putignano, **Conversano**, Corato, Castellana grotte, Canosa di Puglia, Turi, Locorotondo, Alberobello, Polignano a mare, Mola di Bari, Minervino murge.

Stando a quanto accertato dai carabinieri, e successivamente confermato dalla consulenza tecnica disposta dal pubblico ministero, tale ammendante è da considerare a tutti gli effetti un rifiuto - e come tale va gestito - "in quanto - spiega il Noe dei carabinieri in una nota - è risultato essere non conforme alla vigente normativa di settore, poiché realizzato con fanghi derivanti da reflui provenienti da insediamenti industriali ed artigianali e non solo da insediamenti civili. Inoltre, è stato accertato contenere elevate concentrazioni di metalli ed idrocarburi totali che lo rendono inidoneo alla commercializzazione ed all'utilizzazione in agricoltura, poiché è rilevante il rischio di **inquinamento** delle matrici suolo ed acqua sotterranea".

Pesanti le implicazioni per otto dirigenti di Acquedotto pugliese e Aseco. L'ipotesi di reato più grave ipotizzata è quella dell'attività organizzata per il traffico illecito di **rifiuti**, a cui si aggiunge anche quella della gestione illecita di **rifiuti**.

Traffico illecito di rifiuti , blitz dell'Antimafia

Indagati dirigenti dell'Acquedotto Pugliese

Blitz dei carabinieri del Noe, presso l'impianto di compostaggio dell'Aseco Spa a Ginosa. Otto indagati, tra dirigenti dell'Acquedotto Pugliese e della stessa Aseco, per un presunto traffico di **rifiuti** su cui si sono accesi i riflettori dell'Antimafia.

I militari hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo - emesso dal gip del tribunale di Lecce, su richiesta della Direzione distrettuale Antimafia - relativo a circa mille metri cubi di acm (ammendante compostato misto), per uso agricolo, prodotto e destinato ad essere commercializzato da Aseco, società di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, composto da fanghi provenienti dagli impianti di depurazione gestiti da Aqp e al servizio dei Comuni di Bari, Bisceglie, Barletta, Altamura, Monopoli, Noci, Santeramo in Colle, Molfetta, Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Trani, Putignano, **Conversano**, Corato, Castellana grotte, Canosa di Puglia, Turi, Locorotondo, Alberobello, Polignano a mare, Mola di Bari, Minervino murge.

Stando a quanto accertato dai carabinieri del Moe e successivamente confermato dalla consulenza tecnica disposta dal pm, l'ammendante è da considerare a tutti gli effetti un rifiuto - e come tale va gestito - in quanto è risultato essere non conforme alla vigente normativa di settore, poiché realizzato con fanghi derivanti da reflui provenienti da insediamenti industriali ed artigianali e non solo da insediamenti civili; inoltre, a seguito di analisi, è stato accertato contenere elevate concentrazioni di metalli ed idrocarburi totali che lo rendono inidoneo alla commercializzazione ed all'utilizzazione in agricoltura, poichè è rilevante il rischio di **inquinamento** delle matrici suolo ed acqua sotterranea.

Nel relativo procedimento penale le posizioni di otto dirigenti sono ora al vaglio della Dda, autorità giudiziaria competente in considerazione del fatto che l'ipotesi di reato più grave, allo stato contestata, è quella dell'attività organizzata per il traffico illecito di **rifiuti**.